

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Patti chiari ...**

Una trasmissione di recente invenzione della TSI sta eseguendo controlli igienico-sanitari nelle cucine dei ristoranti ticinesi. La troupe televisiva è accompagnata anche da un ispettore cantonale in pensione, che fornisce ai giornalisti le indicazioni del caso. La presenza dell'ispettore, anche se ex, mette in seria difficoltà i ristoratori, i quali intimoriti sia dalle telecamere che dall'ispettore lasciano entrare nelle cucine la troupe con armi e bagagli.

La trasmissione della TSI si ispira per certi versi ad una storica trasmissione satirica in onda su una rete nazionale italiana. Questa trasmissione viene ormai considerata come un ombudsman ufficioso, grazie al quale poter recriminare contro l'amministrazione pubblica italiana. C'è il rischio che buona parte della popolazione ritenga la televisione uno strumento più vicino alle sue esigenze rispetto all'amministrazione pubblica. Questo porta con sé evidenti problemi giuridici e politici.

In considerazione di ciò chiedo quanto segue:

- 1) il CdS è al corrente di questi controlli? Il CdS è stato preventivamente avvisato in maniera ufficiale dell'intenzione di effettuare questi controlli igienico-sanitari?
- 2) Per effettuare dei controlli nelle cucine e in altri locali sensibili degli esercizi pubblici è necessaria un'autorizzazione? Se sì, è stata richiesta tale autorizzazione?
- 3) È intenzione del CdS lasciare che ogni cittadino o qualsiasi addetto stampa possa eseguire dei controlli di questo tipo negli esercizi pubblici ticinesi?
- 4) È intenzione del CdS delegare i controlli igienico-sanitari ai servizi televisivi della TSI? Se sì, possiamo considerare ormai superfluo l'ufficio competente presso il dipartimento e dunque eliminarlo?

**BORIS BIGNASCA**